



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 252 del 16/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare manufatti preesistenti. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Sentiero che unisce la Chiesa della Natività di Maria Vergine con L'Antico Camposanto
provincia di	SAVONA
comune di	CENGIO
Loc.	Strada Vicinale Antico Camposanto - Loc. Cengio Alto

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 17 s.n.

Confinante con

foglio	17	particella	237 C.F.
foglio	17	particella	238 C.T.
foglio	17	particella	B C.T.
foglio	17	particella	235 C.T.
foglio	17	particella	234 C.T.
foglio	17	particella	228 C.F.
foglio	17	particella	226 C.F.
foglio	17	particella	222 C.F.

foglio	17	particella	221 C.T.
foglio	17	particella	220 C.F.
foglio	17	particella	236 C.F.
foglio	17	particella	C C.F.
foglio	18	particella	174 C.T.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Cengio, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il tratto di sentiero pedonale in oggetto risale almeno al sedicesimo secolo e risulta appartenere alla cosiddetta "via del sale", come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Sentiero che unisce la Chiesa della Natività di Maria Vergine con L'Antico Camposanto**, in Cengio (SV), Strada Vicinale Antico Camposanto Loc Cengio Alto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/01/2008 con prot. 252, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare manufatti preesistenti. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di CENGIO (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **26 APR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

CENGIO (SV)

Sentiero che unisce la Chiesa di Natività di Maria Vergine con l'Antico Camposanto
Strada Vicinale Antico Camposanto - Loc. Cengio Alto

Relazione Morfologica

elemento di penetrazione posto sulla sommità di un crinale, ed elemento di connessione fra il borgo medievale e la piana; si evince che e' un tratto di un reticolo viario assai ampio e ramificato che collegava e collega fra di loro le valli viciniore.

Relazione Storica

l'origine di tale reticolo viario, dunque anche del tratto pedonale in oggetto risale ad epoca approssimativamente risalente ad almeno il sedicesimo secolo.

in virtu' di quanto descritto appare del tutto verosimile l'appartenenza di questo tratto viario alla cosiddetta "via del sale".

il tratto di sentiero pedonale in oggetto risale almeno al sedicesimo secolo e risulta appartenere alla cosiddetta "via del sale", e in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Tratto dalla scheda redatta dall'ente proprietario.

il responsabile del procedimento

Arch. *Maria Di Dio*

il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



CARTA CATASTALE - estratto



Denominazione Bene

**SENTIERO CHE UNISCE CHIESA DELLA NATIVITA' DI
MARIA VERGINE CON ANTICO CAMPOSANTO DI
CENGIO ALTO**

Comune

CENGIO

Didascalia

allegato cartografico 4

